

SPORT IS IN OUR NATURE

ONEBLUETEAM
DECATHLON UNITED MEDIA



ONEBLUETEAM
DECATHLON UNITED MEDIA





CALCIO



IL CALCIO VISTO DALLA TERRA SE IL MONDO GIRASSE COME UN PALLONE...

"IL MONDO DOPO LA PANDEMIA", LA SOCIETÀ POST-COVID", LA TERRA DI DOMANI"...

DOMANDE CHE MOLTO SPESSO RIVELANO PAURE E PREOCCUPAZIONI. SEBBENE SIAMO REALISTI E LUCIDI, NOI CONTINUIAMO AD ESSERE DEI FERVIDI OTTIMISTI, PERCHÉ TRA LE INCERTEZZE, LE DIVISIONI, LE OPPOSIZIONI, LE INCOMPRESIONI, C'È QUESTO TERRENO CHE CI UNISCE.



È il terreno del calcio che ci unisce, che ufficialmente è lungo circa 105 m e largo 68 m ma in realtà le sue dimensioni variano in base al posto in cui si gioca: parco, strada, marciapiede, spiaggia, prato umido e ripido, balcone e classe. Il calcio è per sua natura il Gioco per eccellenza, il più universale degli sport: un riflesso istintivo, che a prescindere dall'età e dalla cultura, ci spinge a calciare un pallone che rotola.

Un pallone che ufficialmente ha una circonferenza di 70 cm e un peso di 430 gr, ma che si realizza come si può pur di giocare: intreccio di elastici usati, palle di carta arrotolata, fogli di gommapiuma, pallina da tennis logorata...

Cuoio, gommapiuma o carta, il piacere è sempre autentico, così come quello di Diego, che attraverso il futsal permette ai giovani brasiliani di giocare e di condividere questo momento di divertimento e socializzazione, ma anche quello di Makam, un Congolese che trasforma i sogni di suo padre in realtà e quello di Tiffany, capitano della squadra totalmente femminile di Douai.

Ed è questo piacere autentico che i nostri amici di **KIPSTA** condividono con assoluta e totale generosità attraverso i loro prodog e le loro passioni.

Questo dossier ci spiega attraverso varie e vivaci testimonianze di appassionati, un linguaggio universale che racconta il calcio.

Il *"foot"*, il *"futbol"*, il *"soccer"* è il nostro filo conduttore: campi, terreno, libertà. Questa palla che rotola è l'esperanto che ci unisce, un legame tra noi Uomini e la Terra e grazie al quale stiamo almeno per un po' molto meglio. •



EUROPA
PATRIA DEL CALCIO
E TERRENO
DELL'EUROPA 

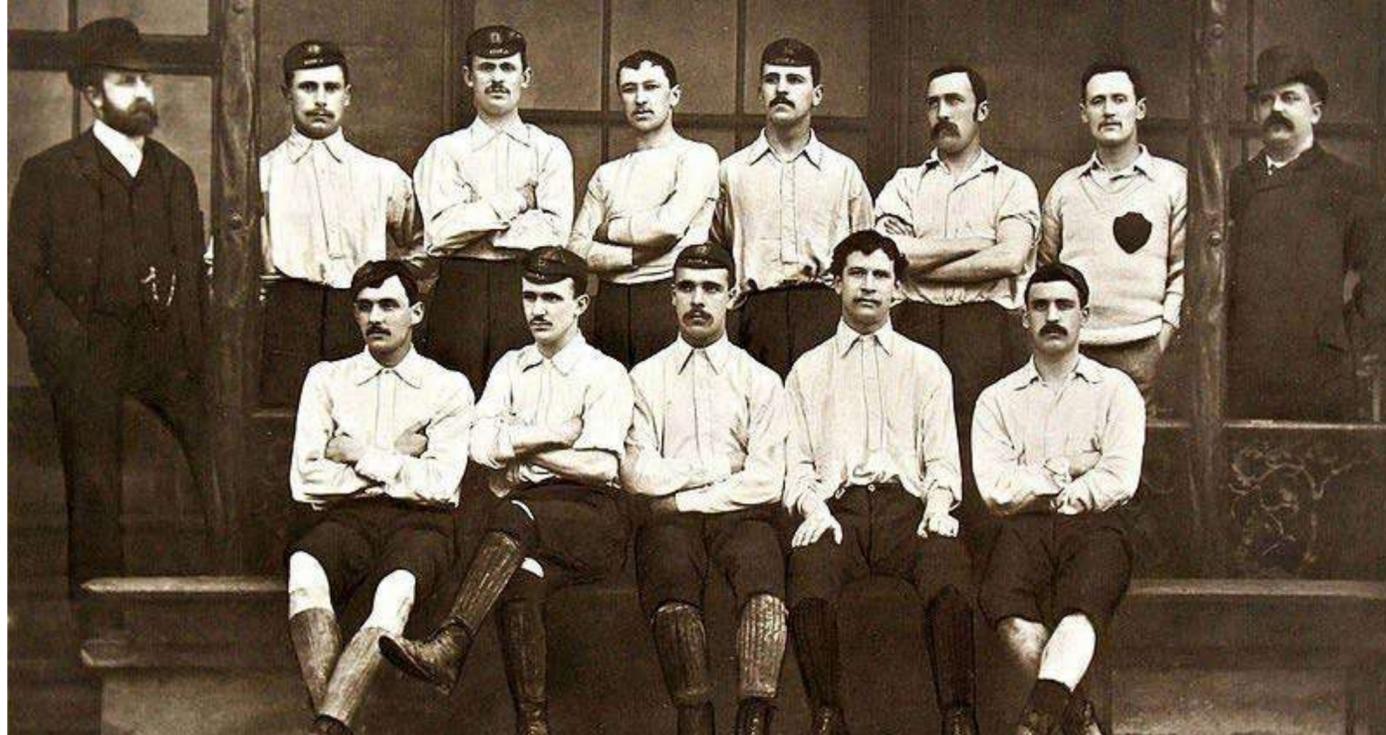


GRAN BRETAGNA

4 NAZIONI E 1 PALLONE

NASCE IL CALCIO REGOLAMENTATO

È NATO IN INGHILTERRA
E SI È SVILUPPATO
IN ALTRI PAESI



È il calcio sotto forme diverse che risalgono alla notte dei tempi, si è giocato sulle Ande, in Cina e in tutto il mondo, ma il calcio regolamentato è nato in un'isola e poi si è diffuso ovunque. Oggi se il pianeta è il suo regno, la Gran Bretagna è il suo luogo di nascita e l'Inghilterra è la sua terra natale.

A Cambridge nel 1848 vennero stilate le prime regole del gioco e nel 1863 l'Inghilterra ne rivendica l'acò ufficiale dando vita alla **"Football Association"**, la prima federazione calcistica nazionale della storia, seguiranno **"The Scotch Football Association of Wales"** (1876) e **"The Irish Football Association"** creata nel 1880: sono loro le 4 federazioni di calcio più antiche al mondo. Sui loro territori insulari, questi paesi hanno dato vita alla leggenda, hanno inventato il calcio e la posta in gioco, il fair-play e la competizione, gli stadi e i tifosi, e gli inglesi ne sono così fieri che potrebbero gridare: United Kingdom of football! E non importa se la Scozia da allora insiste per farsi riconoscere un'altra forma codificata di calcio, praticata sul suo territorio dagli aristocratici del XV secolo, il gioco è una storia di famiglia.

Il calcio è stato regolamentato dagli inglesi e rimane insulare. Prima di entrare a far parte degli Organismi Internazionali e vincere il titolo mondiale (uno solo, nel 1966 per l'Inghilterra) e i titoli continentali (molte coppe Europee), gli inglesi erano rilucanti alla creazione della FIFA nel 1904, della Coppa del Mondo nel 1930 e della Coppa dei Campioni d'Europa nel 1955. Fuori dal regno, nessuna salvezza, non si volevano associare con gli **"Europei"**. Home sweet home.

La prima partita internazionale della storia? Scozia-Inghilterra, il 30 novembre 1872 a Glasgow. Il primo campionato professionistico della storia?

Quello dell'Inghilterra. Nel 1888 Preston North End e i suoi giocatori professionistici provenienti dalla Scozia concludono la stagione mai sconfitte campioni, il successo degli **"Invincibili"** del Nord-Ovest del Paese, è diventato leggendario.

L'antenato degli stadi?

Bramall Lane Stadium a Sheffield, votato al calcio dal 1862.

Le forme delle tribune in ferro e in legno assomigliano alle costruzioni delle fabbriche industriali che molto spesso hanno gli stessi dirigenti. Il calcio sarà popolare, "dire-o" dai potenti dell'economia e della **società**. La rivoluzione industriale è l'altro polmone del calcio. Il sabato lo sport (e pinte di birra), la domenica a messa e pub chiusi; sabato la febbre del calcio e la domenica tutto chiuso.

La Gran Bretagna ha creato i suoi eroi e con il fair-play concede al Real Madrid il record delle vicorie nella Champions League, ma ha il maggior numero di Club Campioni d'Europa (5). La prima League è quella degli eccellenti, sulla tomba dell'Irlandese George Best, scomparso nel 2005 a 59 anni, genio dell'acacco del Manchester United e del Pallone d'oro 1968, è inciso: "Maradona bravo, Pelé più bravo e George ...il Migliore!" A voce alta e chiara.

Preso in giro o ammirato, ma mai superato, la Gran Bretagna rimane l'unica nazione al mondo senza una squadra nazionale. I paesi del Galles, della Scozia e dell'Inghilterra vivono da sempre delle avventure separate sia ai Mondiali di calcio che agli Europei. So British, really!





AFRICA

IL NTINENTE DEL CALCIO

C O N G O

È L'AFRICA IL FUTURO DEL CALCIO?

IL CALCIO IN GRANDE
SECONDO **MAKAM**

MAKAMKINANGA È PRESIDENTE DELLA GIOVANILE SPORTIVA DI TSHANGU,
CLUB CONGOLESE DI 2° DIVISIONE.

CI RACCONTA UNA STORIA FAMILIARE, UNA STORIA IN CUI TUTTI I SOGNI
SONO CONSENTITI, ANCHE I PIÙ FOLLI.

@jstfootballclub



fjstfootballclub

“Questo club è tutta la mia vita, ci sono nato”. Makam con emozione evoca l’AS VEA Sport, creato da suo padre nel 1992 quando aveva solo 2 anni. Un club modesto del distretto di Tshangu a Kinshasa.

Una passione che nel corso degli anni è diventata travolgente, che si trasmece e che si persegue dopo la partenza dal Congo per Montargis, in Francia. “ Avevo sette anni quando ho scoperto il calcio Europeo, ero fan del Real Madrid e dell’OM, in particolare di Didier Drogba, oggi lo sono per il PSG (Paris Saint-Germain)!”

Ma è sempre l’AS VEA che scorre nelle sue vene e alcuni anni dopo, durante un soggiorno a Kinshasa, sogna un nuovo avvenire per la squadra di suo padre.

“ Quando ho visto l’entusiasmo popolare per questa squadra, ho avuto immediatamente un’illuminazione”,

con più di due milioni di abitanti a Tshangu, il potenziale è enorme: “volevo riunire tutta la gioventù del distretto per tesserarla al club”.

Nel 2013 quando il padre decide di farsi da parte, Makam si lancia senza esitazione e rileva il club. “Mio padre pensava di avere fallito per non essere riuscito a portare il club in veca ed io ho fatto di tutto per riuscirci”.

A 23 anni Makam diventa il più giovane Presidente di un Club di Calcio nel Congo e vuole farlo diventare “il più grande del distretto”. Pieno di energie e di idee innovative, si associa con il club rivale,

il Canon 13 e nel 2016 cambia nome: l’AS EVA Sport diventerà “*Jeunesse Sportiva de Tshangu*” ed è il momento di andare avanti

con grandi sacrifici. Makam lavora nei trasporti? Tutto quello che guadagna sarà investito nel club. Energico, competitivo e creativo, Makam produce delle tute con i colori della JST e grazie ai suoi contagi e all’agvissima diaspora congolese in Francia, ne vende più di cento, al di sopra di ogni aspettativa, e nel 2017 raggiunge il record di 1200 vendite!

Il suo spirito intraprendente lo spinge a contattare **KIPSTA**, il Brand di calcio a 11 di **Decathlon**.

Grégory Volpi, Product Manager di **KIPSTA**, ci racconta: “Richieste come quelle di Makam ne riceviamo tante...ma la sua storia, la sua determinazione, le sue idee mi hanno convinto” e nell’estate 2020 nasce questa collaborazione. Oggi, i senior e gli junior del club sono completamente equipaggiati dal top di gamma **KIPSTA**, la gamma CLR ha inoltre contribuito allo sviluppo di un negozio online per vendere i prodog della JST.

Makam ha successo, ma c’è ancora tanta strada da fare prima di raggiungere i suoi obieghi: giocare in League 1, partecipare alla League Africana e alla Coppa del Mondo, costruire uno stadio e anche un centro di formazione affinché i giovani “possano un giorno giocare nei più grandi Club Europei”. Per il momento, la JST cresce nello stadio dei Martiri, quello della squadra nazionale da 80000 posti e nel quale vengono a sostenerla 30000 tifosi.

Quando gli dicono che i suoi obiettivi sono troppo ambiziosi ed utopici, Makam risponde: “Io voglio vedere sempre le cose in grande”.







ASIA



CALCIO FUN

NEI PAESI DELLA PALLACANESTRO

COACH CHRIS

I BAMBINI FILIPPINI
PRIMA DI TUTTO!

CITTADINO-CALCIATORE DEL MONDO, CHRIS OJAMIREN
GIOCA IN NIGERIA, NEL SENEGAL E NEL BENIN. NEL 2011 SI TRASFERISCE
NELLE FILIPPINE E DIVENTA
ALLENATORE AL SERVIZIO DEI BAMBINI FILIPPINI.
UNA VERA SFIDA IN QUESTO PAESE IN CUI REGNA IL BASKET.

@bravovisionsports



fbravovisionsports

La riqualificazione forzata è un passaggio difficile per gli sportivi di alto livello. Dopo essere cresciuto nei diversi club Filippini, Chris Ojamiren termina la sua carriera nel 2014 dopo un infortunio ricorrente e talvolta irreparabile ai legamenti crociati. Entra a far parte della scuola inglese di Manile, la capitale, in qualità di allenatore fisico, ma ha in mente di creare un'accademia. "In tutti questi anni ho sentito che c'era un forte potenziale per il calcio nelle Filippine, i bambini volevano giocarci e quindi ho voluto aiutarli". Chris, con una laurea in marketing conseguita in Nigeria,

può portare avanti il suo progetto. Primo obiettivo: diventare un allenatore ufficiale dell'AFC (Asian Football Confederation). Non essendo filippino, può insegnare solo occasionalmente e questo gli consente di dedicarsi al suo progetto. Secondo obiettivo: trovare degli sponsor e fortunatamente nel dicembre 2018, vicino a casa sua, **Decathlon** apre un negozio a Dasmariñas. L'opportunità di entrare in contatto con i responsabili "*era troppa bella*". Nel 2019 nasce una collaborazione, il negozio Decathlon gli propone di utilizzare la propria area



di gioco fornendogli l'equipaggiamento. A maggio 2019 viene lanciata la Bravo Vision Football Académie (BVFA). Bisogna farsi conoscere e **Decathlon** Dasmariñas, attraverso una comunicazione all'interno del negozio stesso, inizia il gioco del calcio, ma il principale ostacolo di Chris è il ...calcio stesso: "qui c'è prima il basket e dopo gli altri sport". Chris spiega ai genitori che il basket, importato dagli americani, non è proprio adatto alla corporatura dei Filippini, contrariamente al calcio. "Loro sono vivaci, agili ma non troppo alti", mece tuca la sua abilità di marketing al servizio del calcio per i bambini. All'inizio di questa avventura, gli allenamenti sul campo **Decathlon** sono gratuiti. "Adesso non è più così, ma siamo i più economici del Paese". I social network e il passaparola funzionano.

Ogni sabato e domenica, 25 bambini dai 4 ai 14 anni si dedicano alla loro nuova passione. Delle sessioni varie, con un programma incentrato sull'apprendimento dei fondamentali del calcio, fisico e tecnico ma anche sulla disciplina e l'educazione. "Pacchetto completo!". A marzo 2020 il negozio di Dasmariñas chiude i battenti e ne apre un altro altrove. Non è la fine del mondo per Chris, "i responsabili di Decathlon non mi hanno abbandonato, specialmente Pierre Lazaro, colui che mi ha permesso di avviare questo progetto". Subito dopo, per superare il periodo difficile della pandemia, Chris organizza degli incontri su internet, "ma questo metodo è molto difficile e quasi insostenibile. I bambini hanno bisogno di muoversi, di toccare un pallone, di vivere insieme..." Oggi, il calcio e la vita riprendono piano piano i loro diritti e il "Coach Chris", presente e coinvolto più che mai, s'impegna ad inventare per i bambini un futuro pieno di slancio, di agilità, di valori e di calcio.



EUROPA IL CALCIO FEMMINILE



IL CLUB DI DOUAI

UNA STORIA TOTALMENTE DI DONNE

UN CLUB TOTALMENTE FEMMINILE? OVVIAMENTE ESISTE E SI TROVA AL NORD DELLA FRANCIA, A DOUAI. NEL 2011 UNA SVOLTA GRAZIE AD UN GRUPPO DI PIONIERI CHE SEGNA UNA TAPPA IMPORTANTE IN QUESTO LUNGO E COMPLESSO PERCORSO, PIENO DI OSTACOLI E PREGIUDIZI, CHE HA PORTATO LE DONNE AGLI STADI.

Le donne, lo sport, il calcio: un binomio piucosto promecente ma che ha impiegato molto tempo per farsi accecare. Il primo incontro internazionale di calcio femminile risale al 1881 e la prima partita è stata disputata in Francia nel 1917. Il periodo tra le



due guerre pose seriamente fine a queste competizioni, la Football Association proibisce il calcio alle donne. La Seconda Guerra Mondiale e il regime Vichy appoggiano questo divieto con motivazioni non scientifiche: questo sport sarebbe pericoloso per il corpo femminile e specialmente per il loro sistema riprodugvo. Il contrasto potrebbe essere più forte con la nostra visione acuale, quella di uno sport inclusivo, accessibile a tug, aperto e diversificato, praticato a tug i livelli dalla maggior parte delle persone?

Il club di Douai, nato nel 2011, è uno dei rari club di calcio francese totalmente femminile e completamente indipendente. Prima di allora nel paese solo nel 1970 la Federazione di Calcio Francese ha riconosciuto ufficialmente questo sport nella sua versione femminile. Una decisione che segna una prima svolta decisiva e apre



ufficialmente le porte al Campionato femminile di Francia, alla prima Coppa Europea e al primo Mondiale. L'inizio del 21° secolo segna la nascita della Champions League Femminile: dal 2001 le donne praticano ed hanno accesso al calcio del più alto livello. La consacrazione della donna calciatrice ha raggiunto l'apice nel 2018, quando il primo Pallone d'Oro femminile è stato vinto dalla norvegese Ada Hegerberg, giocatrice dell'Olympique Lione a soli 23 anni. Anche il club Douaisis, è un altro simbolo forte di questa appropriazione degli stadi da parte delle donne. Douais è Amandine Henry, nata a Lille e nota a livello internazionale come unA delle migliori giocatrici Europee. Madrina del club, si occupa del suo destino dal 2011.

Ed è anche Tiphane Laruelle, 30 anni, centrocampista, capitano della squadra 1 femminile di Douaisis, un impegno e una determinazione incessante, che guardandoci negli occhi ci dice: "Ho 6 anni, mio cugino mi chiede di partecipare ad un torneo di calcio; L'ho provato e mi è piaciuto".

Da questo torneo tra compagni della scuola primaria sviluppa la sua passione per il calcio. Oggi, orgogliosa del suo club e della carriera della squadra nella Coppa di Francia, ideatrice e designer della maglia ufficiale del club, è impegnata anche negli allenamenti giovanili di Douai, con l'ambizione di "arrivare in D2 entro 2 anni". Il club Douaisis è associato alla squadra senior regionale 1 e senior del distretto 1, offre corsi che vanno dai pulcini agli junior e può contare su alcuni partner, tra cui **KIPSTA** che supporta pienamente il calcio femminile.

Una storia che continua a scriversi sotto i nostri occhi: entro l'estate del 2022 si svolgeranno gli Europei femminili in Inghilterra e un anno dopo, i Mondiali femminili. Tiphane Laruelle, Amandine Henry, Ada Hegerberg e tante le altre,

professionistiche o dilettanti... ogni nuova giocatrice che arriva nel mondo del calcio rappresenterà una svolta in termini di uguaglianza e di accessibilità. Tante loro contribuiscono allo sviluppo dell'accessibilità del calcio in tutto il mondo. Tante loro nutrono le speranze di innumerevoli ragazze appassionate. Douai è un seme, facciamo crescere velocemente e bene.





AMERICA

LA CRON LOGIA

DELL'AMERICA

LA NUOVA EDIZIONE DELLA COPPA AMERICA SI TERRÀ IN BRASILE
A METÀ DEL 2021. NE ABBIAMO APPROFITTA
TO PER CREARE UNA SQUADRA DI GRANDI GIOCATORI AMERICANI,
DELL'AMERICA DEL NORD E DELL'AMSUD, CON DUE SELEZIONI:
UNA FEMMINILE E UNA MASCHILE.



LE NOSTRE 11 GIOCATRICI:



Guerrero



Endler



Robles



Pierce



Rincón



Foudy



Rodebaugh



Debinha



Sinclair



Christiane



Lilly

Christiane Endler

Vincitrice della Coppa Libertadores (2012)
Ha giocato al Paris SG (*Ligue 1 francese*) (2017-2021)
2° miglior portiere donna ai Best FIFA Football Awards (2019, 2020)

Yoreli Rincón

Campionessa della Svezia (2013)
Eletta migliore giocatrice della Coppa America (2014)
Eletta squadra femminile CONMEBOL
del decennio 2011-2020 IFFHS

Christine Sinclair

Campionessa ai giochi Panamericani (2011)
297 partite e 186 gol nella squadra del Canada (2000-2021)
Eletta migliore giocatrice canadese CONCACAF del decennio
2011-2020 IFFHS

Carla Guerrero

14 Titoli di campionessa del Cile
Vincitrice della Coppa Libertadores (2012)
Eletta migliore giocatrice del decennio della CONMEBOL dall'IFFHS
(*International Federation of Football History and Statistics*) (2011-2020)

Julie Foudy

Campionessa olimpica (1996, 2004)
Vincitrice della Coppa del Mondo (1991, 1999)
Entra alla Hall of Fame del Calcio Statunitense (2007)

Christiane Rozeira

Vincitrice della Coppa America (2014)
Capocannoniere ai Giochi Olimpici con 14 gol segnati
in 4 edizioni (2004, 2008, 2012, 2016)
Ha giocato in Brasile, in Germania, in Svezia, negli Stati-Uniti,
in Russia, in Francia e in Cina (2005-2020)

Christie Pierce

Campionessa olimpica (2004, 2008, 2012)
Vincitrice della Coppa del Mondo (1999, 2015)
113 volte capitana della squadra degli Stati-Uniti

Andrea Rodebaugh

Capitana della squadra del Messico alla Coppa del Mondo (1999)
Ha giocato negli Stati-Uniti, in Francia e in Giappone (1989-1996)

Kenti Robles

Campionessa di Spagna (2012, 2013, 2014, 2017, 2018 e 2019)
Vincitrice della Coppa della Reina (2010, 2013, 2014 e 2016)
Eletta nella "*Once Ideal de La Liga*" (2017, 2018, 2019)

Debinha

Vincitrice della Coppa America (2018)
Campionessa degli Stati-Uniti (2018)
Eletta squadra femminile CONMEBOL del decennio 2011-2020
IFFHS 101 selezioni nella squadra del Brasile dal 2011

Kristine Lilly

Campionessa olimpica (1996, 2004)
Vincitrice della Coppa del Mondo femminile (1991, 1999)
Entra alla Hall of Fame del Calcio Statunitense (2014)



Salas



Zico



Sánchez



Garrincha



Donovan



Valderrama



Stalteri



Figueroa



Marquez



Reyna



Higueta

I NOSTRI 11 GIOCATORI MASCHI

René Higuita

Vincitore della Coppa Libertadores (1989)
8° nella classifica IFFHS 2004 dei migliori portieri sudamericani della storia. Ha segnato 41 gol nella sua carriera. È nella top 10 dei portieri che hanno segnato più gol nella storia.

Claudio Reyna

1° calciatore statunitense capitano di una squadra europea (*Rangers Glasgow*)
Campione di Scozia (1999, 2000)
Eletto nella squadra della Coppa del Mondo 2002

Garrincha

Vincitore della Coppa del Mondo (1958, 1962)
Capocannoniere e migliore giocatore dei Mondiali (1962)
Nominato nella squadra mondiale del XX secolo (1998)

Paul Stalteri

Primo giocatore canadese a segnare un gol in Bundesliga (2000)
Campione della Germania e vincitore della Coppa Germania (2004)
Recordman di selezioni con la squadra del Canada (84)

Zico

Vincitore della Coppa del Mondo per club (1981)
Campione del Brasile (1980, 1982, 1983, 1987)
Migliore giocatore sudamericano (1977, 1981, 1982)

Hugo Sánchez

Campione di Spagna e capocannoniere (1986, 1987, 1988, 1989, 1990)
Ha segnato 562 rete nella sua carriera nei club e nella nazionale (1976-1997)
Capocannoniere europeo (1990)

Elías Figueroa

8 volte campione del Brasile (1967-1976) e 4 volte campione dell'Uruguay. Migliore giocatore sudamericano (1974, 1975, 1976). Migliore difensore sudamericano del XX secolo secondo l'IFFHS

Landon Donovan

Capocannoniere (57 reti realizzate) e miglior marcatore (58) della storia della nazionale statunitense.
Campione della Major League Soccer - MLS (2001, 2003, 2005, 2011, 2012, 2014)
Migliore marcatore e migliore giocatore della MLS (2003, 2004, 2009, 2010)

Rafael Marquez

Vincitore della Champions League (2006, 2009)
Vincitore di 12 trofei con il FC Barcellona (2003-2010)
Vincitore della Coppa delle Confederazioni con il Messico (1999)

Carlos Valderrama

Migliore giocatore della Coppa America (1987)
Migliore giocatore sudamericano (1987, 1993, 2005)
Nominato nella «Once ideal histórico» della MLS

Marcelo Salas

Migliore giocatore della Coppa America (1997)
Campione del Cile (2), dell'Argentina (4) e dell'Italia (3) (1994-2003)
Capocannoniere della storia della squadra del Cile (37)



FUTSAL



CAMPIONATO
DECATHLON
FUTSAL
BRASILE 2019





In Brasile il calcio è tutto, il brasiliano è nato con il pallone al piede. Non importa se vive in una favela, sulla spiaggia, a Nord o a Sud, tutti giocano a calcio ed è un dato di fatto nella vita dei brasiliani. Il calcio è sinonimo di amicizia, di condivisione, di commovente, di abbracci, di baci, di amore. Gli stessi valori propugnati da **Decathlon**, che proprio in Brasile nel 2019 ha organizzato il primo campionato di futsal. Più di 29.000 bambini provenienti da scuole pubbliche e private hanno avuto il privilegio di partecipare a questo campionato gratuito organizzato da **Decathlon**. L'unica condizione per partecipare era di portare 1kg di cibo non deperibile che è stato donato al Solid Rock Brasil Institute, un esempio importante di come sport e solidarietà vadano di pari passo. È stato un vero successo, per due mesi migliaia di persone hanno potuto assistere alle partite, famiglie che venivano a sostenere i propri figli, nipoti, fratelli e sorelle. Ma perché il futsal e non il calcio tradizionale o qualche altro sport? Come spiega Diego D'icredo, Responsabile Events Camp e Partnership

con **Decathlon**, "il futsal è attualmente lo sport più praticato nelle scuole e vogliamo continuare a promuovere lo sport attraverso l'integrazione, regalando esperienze uniche agli atleti e alle loro famiglie".

Durante questo evento c'è stato anche il lancio ufficiale di **IMVISO**, il marchio esclusivo di **Decathlon** dedicato completamente al futsal e che produce tutti i suoi articoli in Brasile. Danilo Silva, Direttore di questo Brand in Brasile, ci spiega: "**IMVISO** nasce per soddisfare una richiesta dello sportivo brasiliano. Vogliamo rendere accessibile a tutti, dal principiante al professionista, prodotti più performanti al miglior rapporto qualità-prezzo".

Con questa prerogativa, chiudiamo un evento incredibile in cui lo sport, la famiglia e la solidarietà sono stati protagonisti, i pilastri fondamentali dei valori che **Decathlon** promuove in tutto il mondo. Se il COVID-19 ce lo consente, vorremmo ripetere molto più spesso questi eventi, in cui lo sport diventa uno strumento sociale che permette di riunire le persone attorno ad attività che associano divertimento e salute.

La storia del futsal

Il calcio in Sud America è passione, amicizia, lealtà, è urlare dalla finestra per chiamare il vicino e invitarlo a giocare in strada, una strada terrosa. Questo è il calcio sudamericano ed è così che nasce il Futsal a Montevideo (Uruguay) negli anni '30. Juan Carlos Ceriani (insegnante in una scuola di Montevideo) aveva paura che i suoi studenti uscissero fuori scuola e andassero a giocare a calcio in strada tra le macchine che passavano a tutta velocità. Così ha pensato ad un nuovo sport, uno sport con regole diverse, uno sport che non si praticasse in strada ma dentro la scuola per proteggere gli studenti dagli incidenti e dai pericoli della strada. Così ha creato il Futsal, cercando di adattare le regole del gioco del calcio in un piccolo campo all'interno della scuola.

Si è ispirato anche ad altri sport, ha utilizzato alcune regole della Pallanuoto affinché i portieri agissero allo stesso modo, della Pallamano con dimensioni simili del campo di gioco (40x20m) e del Basket con interruzione del cronometro quando la palla va fuori campo. È così questo professore ha creato un nuovo modo di giocare il suo amato calcio, molto popolare nelle strade dell'Uruguay, soprattutto dopo che la nazionale ha vinto il primo Mondiale nella storia di questo paese.

Da allora e fino ad oggi, sono cambiate molte cose in questo sport: le regole, le istituzioni, i giocatori, gli allenatori...

Ciò che non è cambiato è il Paese leader in questo contesto: il Brasile che ha vinto la prima coppa del mondo di futsal ed è rimasto nel corso degli anni, il re di questo sport che con cinque vicorie ha vinto il maggior numero di campionati del mondo nella storia di questo sport.



NEL SEGRETO DELL'ACCORD

Il 21 aprile 2021 la Lega di Calcio Professionale francese (LFP) annuncia che dall'estate 2022 **KIPSTA** sarà il fornitore ufficiale di palloni per le sue competizioni - Ligue 1 e Ligue 2 - per cinque stagioni. Il Brand dedicato al calcio di **Decathlon** si candidava per la prima volta alla consultazione Prima Selezione, prima vittoria. All'inizio di marzo la LFP fischia l'inizio della partita e i candidati avevano tempo fino all'8 aprile per sottoporre il proprio dossier alla Commissione Tecnica della Lega, che in seguito propone la sua rosa di candidati al voto del Consiglio d'Amministrazione. Una corsa contro il tempo terminata in sette settimane.

Romain Da Rocha, product manager di **KIPSTA**, ci racconta una parte di questo immediato e rapido successo. "Da diversi anni il nostro desiderio è quello di essere i veri esperti del pallone, l'unico prodotto fondamentale nel calcio". **KIPSTA**, nata nel 1998



Il prezzo è alla portata di tutti i piedi e di tutte le tasche, il prezzo dell'eccellenza. Sono modelli che servono da base per progettare i prototipi del futuro pallone per la Lega e che sono in fase di sviluppo per i professionisti il prossimo anno. Dietro il messaggio, a 200 km a nord dalla sede della Lega Francese, c'è il lavoro di fondo del laboratorio Kipstadium a Tourcoing, un team di ingegneri alla progettazione e l'esperienza del "**Process balls**". La risorsa principale sono le macchine che convalidano i 6 test FIFA QUALITY PRO, la cui certificazione dei palloni F900 e F950 è garantita da un laboratorio ufficiale indipendente. Di test **KIPSTA** ne ha sviluppati altri 5, altrettanto impegnativi. Il rimbalzo, la traiettoria, la trama sulla superficie esterna, i dodici pannelli termosaldati, l'abrasione, ecc.



poteva sfuggire al suo destino? "Per una sfida del genere bisognava essere sicuri di avere un prodotto di alto livello da presentare. "Certezze tecniche e strategie di conquista: tutto arriva al momento giusto, "quando la LFP decide di lanciare la sua consultazione per il pallone ufficiale". Il timing perfetto.

Ma per rispondere in meno di due mesi, dovevi giocare lealmente, tattica e tecnica. Ad aprile nel dossier di **KIPSTA** sulla scrivania della Commissione ci sono i test e le recensioni dei giocatori esperti, i video e i rapporti di risposta agli standard tecnici, delle e-mail e delle visio per spiegare ulteriormente, e soprattutto l'esperienza.

A Parigi i ricercatori della Lega avevano in mano il pallone F900 e F950, i palloni di alta gamma già adottati da centinaia di migliaia di giocatori.





"Una sana pressione per progettare il futuro pallone LFP", ha affermato Emmanuel Sultan, ingegnere dei palloni da calcio Kipsta.

Da anni i nostri prodotti vengono testati ogni fine settimana durante le partite o gli allenamenti. Abbiamo così recuperato migliaia di dati nel nostro database.

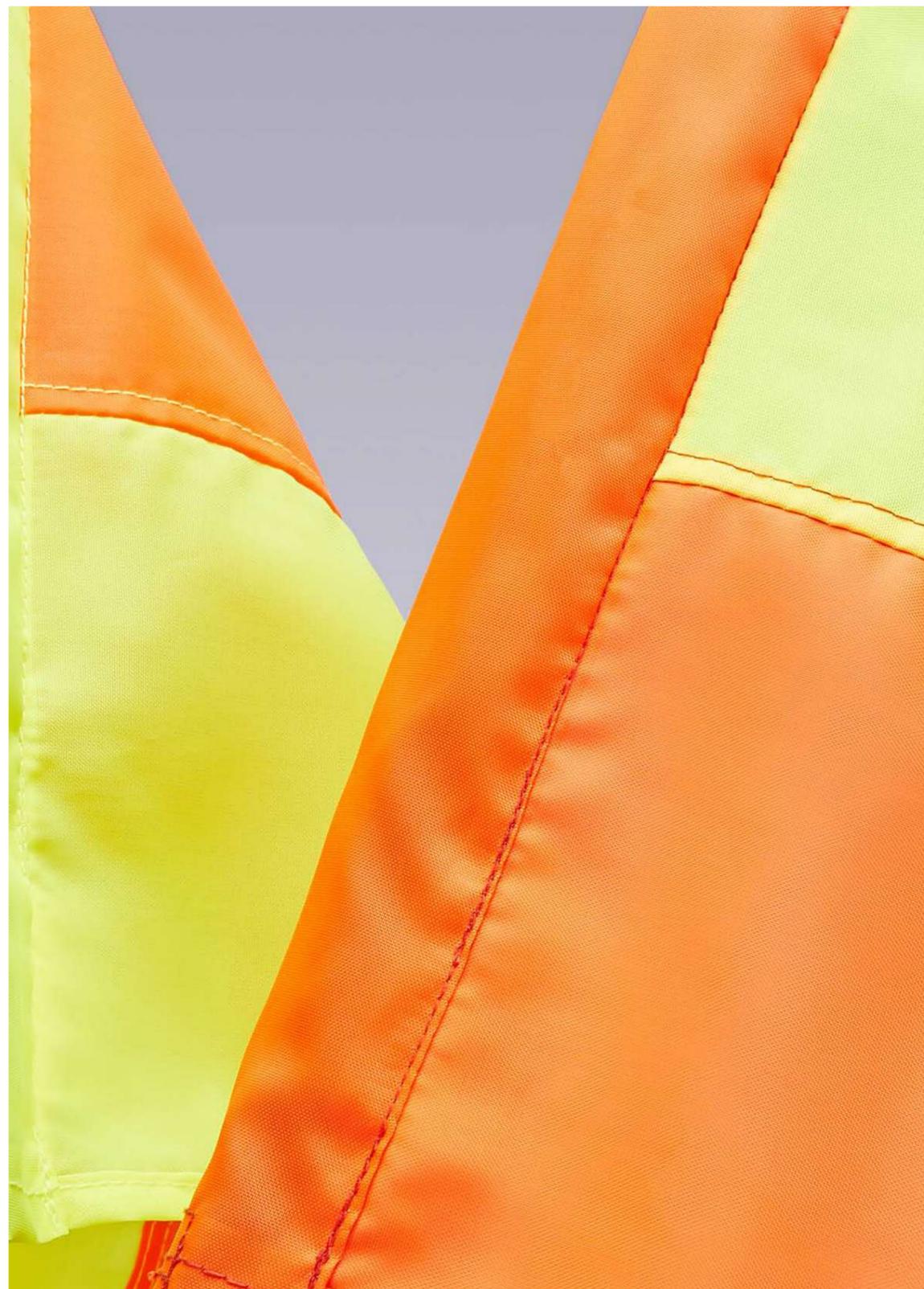
Quando chiedi alle squadre di registrare durante una stagione il loro numero di tiri, di cross, di passaggi, di resistenza al freddo, di resistenza all'acqua nel corso di una stagione, ti ritrovi un bagaglio di informazioni preziose".

I test comparativi con i palloni concorrenti perfezionano ancora di più la ricerca.

"È il nostro know-how totalmente calcistico che abbiamo messo in campo, noi siamo costantemente alla ricerca di informazioni che ci permettano di migliorare i nostri prodotti".

"Per un professionista il pallone è lo strumento di lavoro. In un club non è il giocatore che gonfia i palloni, che li conserva in un luogo asciutto, non è questo che conta di più per loro, ma il tocco, la stabilità della traiettoria, il grip per un portiere, la restituzione dell'energia, le sensazioni, e solo i professionisti possono valutarli", aggiunge l'ingegnere, consapevole delle immense aspettative sul prossimo modello KIPSTA.

A maggio 2022, il Brand nordista e la LFP presenteranno questo nuovo pallone. Il tempo è breve e tra un anno, sia i principianti che i professionisti potranno beneficiare dello stesso prodotto. La passione è condivisa a costi controllati. Inizia un'altra partita. "Avevamo messo tutto nella nostra candidatura: i nostri punti di forza e le nostre debolezze", ha detto Romain Da Rocha. Apparentemente, la Lega Professionale Francese non ha visto troppe debolezze ...



OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE

L'EVOLUZIONE DELLE REGOLE DEL CALCIO

IL CALCIO SI GIOCA CON UN PALLONE,
UNDICI CONTRO UNDICI,
SEGUENDO DELLE REGOLE. QUANDO SI GIOCA TRA AMICI
PER ORE ED ORE C'È SEMPRE UN TERZO TEMPO.
FUORIGIOCO, FALLO DI MANO VOLONTARIO O NON VOLONTARIO,
AUTORIZZAZIONE DELLA SOSTITUZIONE,
CARTELLINO GIALLO E ROSSO,
GOLDEN GOAL, TEMPI SUPPLEMENTARI,
TIRI DI RIGORE, VAR... TUTTO È DIBATTITO.
MA COME NASCONO QUESTE SPECIFICHE
REGOLE DEL CALCIO?

L'International Football Association Board emana le leggi ed è stata creata nel 1882 dalla Federazione Inglese, Scozzese, Nord-irlandese e Gallese. La FIFA l'integra nel 1913 e da allora questo Organo Internazionale stabilisce le regole del gioco.

Attualmente sono 17 le regole ufficiali del calcio.

Si evolvono con le riforme: sulla sabbia, al chiuso, a 11 e a 7 o a 5... E se la regola n. 1 non fosse alla fine da conformarsi?

Prima del Mondiale del 1994, la prima partita giocata negli Stati Uniti, alcuni sponsor avrebbero voluto dividere le partite in quattro tempi per un migliore spettacolo televisivo, ma l'IFAB non ha accecato, ed oggi autorizza il VAR per assistere l'arbitro ed evitare grandi polemiche che hanno animato la leggenda del calcio. E nel futuro, come rendere sempre più interessante il gioco più popolare al mondo?

Le competizioni di club o di selezione sono dei laboratori permanente per pensare alle regole future. L'ex allenatore francese dell'Arsenal, Arsène Wenger, oggi è responsabile dello sviluppo del calcio mondiale per la FIFA e vorrebbe cambiare quattro regole per offrire un maggiore spettacolo:

- autorizzare i calci d'angolo la cui traiettoria esce dal campo

- giocare un calcio di punizione indiretto di prima

- Nessun fuorigioco se una parte del corpo con cui si può segnare è coperta dal difensore

- giocare alcune rimesse laterali

CAMBIAMENTI RAGIONEVOLI ?

E se la finzione incontrasse la realtà? Alcuni esperti si spingono oltre ispirandosi al gioco FIFA 21.

L'ex presidente dell'OM Jacques-Henri Eyraud immaginava che un gol realizzato fuori dall'area di rigore potesse valere doppio.

Il progetto di ampliamento della rete non è più all'ordine del giorno, ma c'è l'intenzione di aumentare le sostituzioni (attualmente 5 giocatori), di eliminare il fuorigioco, la possibilità di rimessa laterale nella propria metà campo e l'espulsione temporanea di 10 minuti (cartellino bianco).

Bisogna immaginare le regole del gioco con gli sviluppi della tecnologia, il calcio è diventato connesso. Maglie, parastinchi, pallone, reti lo sono già e in futuro lo saranno le linee del campo, le scarpe o l'arbitro. La FIFA vuole un calcio universale per tutti.

L'intelligenza artificiale promette uno spettacolo incredibile. Il taccuino di gara, versione sviluppata del VAR, diventerà l'arbitro, il gioco sarà diretto e controllato da centinaia di sensori per dimostrare la corretta decisione subito dopo un fallo violento, per valutare un fuorigioco e per la validità di un'azione, senza possibili discussioni e quello che rimarrà ai calciatori è l'essenziale: il talento e l'impegno, insostituibili e non standardizzate.



PICCOLE REGOLE E GRANDI STORIE

Nel 1886, 145 anni fa, l'International Football AssocaZon Board (IFAB) redigeva le regole del calcio. Nel corso del tempo, ci sono state delle modifiche per adacarsi al calcio del XX secolo pur mantenendo una base fondamentale.

Quindi, queste regole sono obsolete?

Hanno comunque accompagnato la modernità del gioco. Andiamo indietro nel tempo focalizzandoci su ciò che ha cambiato il volto del calcio.

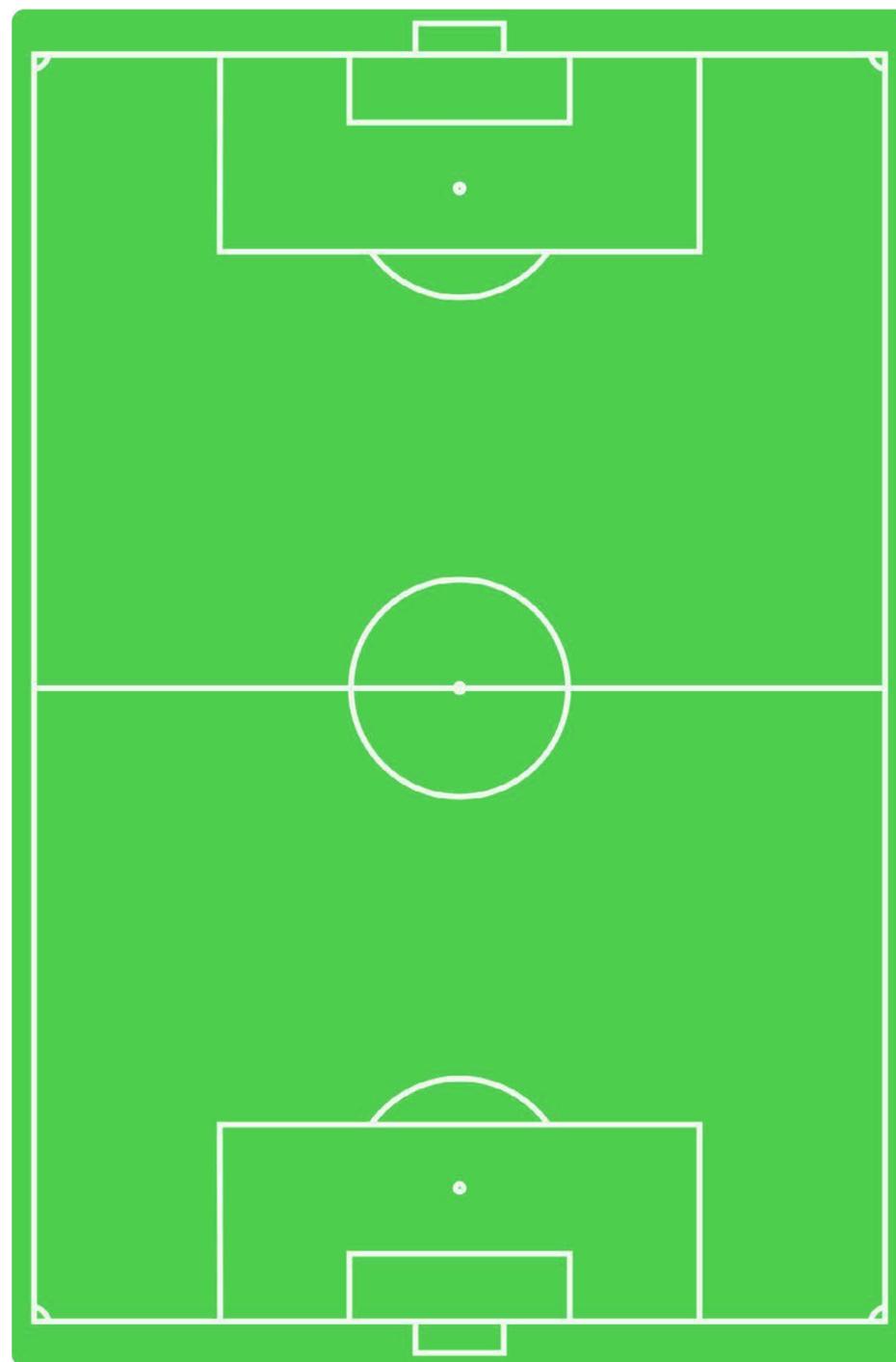
Nel 1891 fu introdoto il rigore per sanzionare un fallo commesso vicino alla porta quando l'area di rigore ancora non esisteva.

Nel 1958, dopo lo scenario della semifinale Francia-Brasile (2-5), L'Organo Internazionale autorizzò l'ingresso di un sostituto in caso di infortunio. In questa partita il capitano francese Robert Jonquet aveva subito una fracura del perone all'inizio della gara, ed è dovuto rimanere in campo, zoppicando e senza essere utile ai compagni, ma solo per mantenere gli 11 giocatori in campo.

Nel 1970 al Campionato Mondiale in Messico, per la prima volta all'arbitro fu permesso di utilizzare i cartellini gialli e rossi per punire chi commetteva falli in campo.

Nel 1993 è stato creato il "golden goal" nei tempi supplementari a eliminazione diretta, che costò caro ai cechi che persero contro i tedeschi (1-2) alla finale degli Europei 1996 e agli italiani che persero contro i francesi (1-2) alla finale degli Europei 2000.

Una formula sconvolgente per chi perse la partita. Il golden gol è scomparso nel 2004.



LE 17 REGOLE UFFICIALI DEL CALCIO



1. Il terreno di gioco
2. Il pallone
3. Numero dei calciatori
4. Equipaggiamento dei giocatori
5. L'arbitro
6. Gli Assistenti dell'arbitro
7. Durata della gara
8. Calcio d'inizio e ripresa del gioco
9. Pallone in gioco e non in gioco
10. Segnatura di una rete
11. Fuorigioco
12. Falli e comportamenti antisportivi
13. Calci di punizione
14. Calcio di rigore
15. Rimessa dalla linea laterale
16. Calcio di rinvio
17. Calcio d'angolo + Area tecnica + Il Quarto Ufficiale



IMMAGINARE IL CALCIO DEL FUTUR

FRANCK È NATO NEL 2024 E ADESSO HA 18 ANNI.
IL NONNO GLI HA TRASMESSO LA PASSIONE PER IL CALCIO.
IN QUESTA LETTERA FRANCK GLI DESCRIVE IL CALCIO
AI SUOI TEMPI, QUELLO DIGITALE, COMPLETAMENTE
DIVERSO RISPETTO A QUELLO DEL NONNO.
SE VUOI AVERE UN'IDEA DI COME SARÀ IL CALCIO NEL 2042,
LEGGI, SOGNA, IMMAGINA...



Caro nonno,

mi hai spesso parlato del tuo calcio, delle serate stupende negli stadi con i tuoi amici, dell'euforia della vittoria, dell'atmosfera pesante per la sconfitta, dell'odore del prato. Probabilmente saresti deluso (e forse spaventato) nel vedere ciò che è diventato il calcio.

Riderai, ma non vado più allo stadio perché è lo stadio che venuto da me! Gli stadi con 80.000 posti, dove tu andavi non esistono più.

Troppo costosi da costruire, da mantenere, da sostenere.

Risultato: ovunque sono sorti i mini-stadi da 5.000 posti, iperconnessi e digitalizzati, iper "commercializzati". Solo i privilegiati possono permettersi un biglietto. Hanno a disposizione sedili mobili per seguire il ritmo del giocatore selezionato, come in un cinema "moderno" del tuo tempo, con una poltrona che segue l'azione.

Quando si sceglie il portiere, è meglio reggersi quando si tuffa. Sensazioni garantite!

Per noi tifosi è tuca un'altra storia. Il calcio è adesso completamente digitale e da casa tifo per la mia squadra. Sono nel mio salone come allo stadio. L'atmosfera, la partita, tutto passa attraverso le abilità tecnologiche, sonore e sensoriali. Grazie a cuffie ed accessori ultra-connessi, guardo e vivo la partita come se fossi lì, a volte meglio... totalmente immerso.

Posso guardare l'intero incontro attraverso gli occhi del mio giocatore preferito! Te lo immagini? Io sono Messi (un buon giocatore del tuo tempo, credo). Le lenti a contatto mi permettono di vedere ciò che lui vede, vive e percepisce. Tutti i giocatori hanno questa tecnologia.

Posso passare da un giocatore all'altro senza difficoltà.

È come se giocassi al posto loro. Adoro questa esperienza!

Riesco anche a sentire i falli che i calciatori ricevono attraverso i sensori e così posso sapere se il giocatore sta simulando oppure no...

Non male, vero?

A differenza dei tuoi tempi, i primi decenni del 21° secolo, quando a volte trovavi noioso il calcio, posso assicurarti che oggi non è più così.

È piacere al 100%, performance al 100%! E per una buona ragione.

Grazie alla tecnologia i giocatori sono quasi diventati degli androidi.

Delle micro memory card sono posizionati sul cranio in modo che possano compiere un'azione perfetta al momento giusto.

Sugli occhi hanno le famose lenti a contatto con molteplici funzioni, tra cui quella di essere molto più precisi nei passaggi

e nel colpire il pallone. Delle mini-molle integrate nelle scarpe consentono di correre più velocemente e avere un miglior scatto.

Ti lascio immaginare le prodezze dei portieri.

Oggi io sono un Super Fan e grazie alla mia fedeltà e al fervore per il mio club, ho ottenuto abbastanza punti per poter tirare un calcio d'angolo nella prossima partita.

Sì da casa, come un professionista, hai capito bene nonno.

La prossima tappa se guadagno abbastanza punti, posso tirare un calcio di punizione e poi un calcio di rigore, con la tecnologia ormai tutto è possibile.

Un'ultima cosa, nonno, potresti dirmi a cosa serviva ai tuoi tempi quell'omino vestito di giallo a centrocampo che continuava a fischiare e ad interrompere la partita?

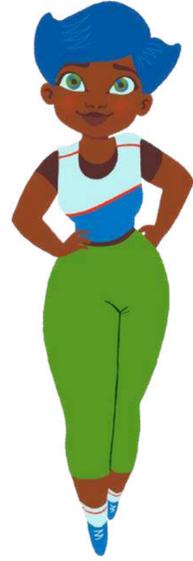
Secondo le mie ricerche lo chiamavate arbitro, adesso non esiste più ed è scomparso da molto tempo. Le regole del gioco sono completamente informatizzate. Il pallone connesso permette di vedere immediatamente se ha oltrepassato la linea di porta e se una mano tocca il pallone, rigore senza discussione!

Delle celle disposte in tutto il campo indicano il giocatore in fuorigioco, mentre i sensori integrati nei parastinchi indicano se c'è un errore o meno, i giocatori sono informati delle decisioni prese dal computer tramite mini-cuffie.

So che eri stanco di guardare i giocatori che si lamentavano con l'arbitro, oggi è finita, è assodato che il computer non sbaglia mai... Ma io sono come te, ciò che amo di più del calcio sono le persone, con il loro talento e le loro imperfezioni, con le loro abilità e i loro limiti, insomma, il CALCIO UMANO.

Ti abbraccio

Franck



KIPSTA

— ***Stay Tuned*** —